**LAURA ZENI. SGUARDI CELATI**

*Testo di Laura Zeni*

Stiamo vivendo qualcosa di insolito. Io e gli Altri siamo diversi in questo periodo perché non viviamo più la vita che eravamo abituati a condurre e che vorremmo tornasse. Ecco il motivo per cui nei miei ritratti sono coperti anche gli sguardi. Siamo nascosti da una serie variabile di filtri. È più che mai importante, proprio per questo, rafforzare la consapevolezza delle nostre capacità e potenzialità e fare un salto.

Fare un salto e andare oltre. In un certo senso - e qui sta la doppia lettura - non guardare con gli occhi, ma con la mente e il cuore. È possibile ascoltare ed è bene ascoltarsi.

Questi ritratti sono una denuncia, e intendono dare un messaggio positivo. Vogliono dire IO SONO NONOSTANTE TUTTO. IO CONTINUO AD ESSERE ANCHE SE IN ALTRO MODO. Tu non mi riconosci? Io sono cambiato perché il mondo è cambiato, ma devo vivere, assolutamente, vivere.

Certi meccanismi si sono interrotti e noi che pensavamo di avere il controllo di noi stessi, della nostra vita e del mondo, ora ci sentiamo smarriti. Non possiamo perderci, ma dobbiamo recuperare dalle nostre forze, dalle nostre energie più profonde quello di cui abbiamo bisogno per continuare il “cammino” che prosegue.

Il “diverso” tanto temuto siamo noi e questo forse ci può spaventare, non avere il controllo ci sgomenta. Dobbiamo provvedere ad una mutazione che non scardini, ma anzi rafforzi i nostri valori primari.

Non potendo più vivere come sempre, non riconosciamo più il nostro cammino e la libertà negata ci disorienta; si rende necessario fare un buon lavoro di recupero delle ricchezze interiori.

Siamo stati troppo a lungo in balia di false necessità, di falsi desideri, dell'effimero e della velocità. Noi, pur lamentandoci, ci eravamo assuefatti al vortice, alla frenesia ed ora ce ne sentiamo “privati”; non ci accorgiamo che stiamo vivendo una grande opportunità. UNA OPPORTUNITÀ! Dobbiamo essere flessibili e non piegarci.

L'uomo si è sempre messo una maschera, per comodità, ritrosia, timidezza, convenienza, necessità. Ora con una maschera tangibile che ci rende tutti uguali, ci sentiamo "anonimi", come se fossero finiti i giochi da interpretare. Ma non è così, sotto queste maschere ci siamo NOI e ora più che mai dobbiamo far vedere chi siamo veramente.

È come se la maschera ci avesse smascherato! Queste limitazioni sono l’occasione per far emergere la nostra vera natura il nostro vero essere. E per fare questo ci vuole consapevolezza. CONSAPEVOLEZZA.

Mi auguro di raggiungerla.